

Giovedì 17 Giugno 2021

www.ilmessaggero.it

10

domande a

**CRISTINA
BORGOGNI**

Cristina Borgogni, 60 anni, fiorentina, è la protagonista-femminile (accanto a Massimo Fedele e Paolo Lorimer), di *Serata Campanile*: oggi e domani al Teatro Vascello (ore 21).

Quali testi avete scelto?

«*Tragedie in due battute, Manuale di conversazione e Vita di uomini illustri*».

Che tipo di partitura viene fuori?

«Ricorrendo anche alle musiche dell'epoca, abbiamo creato una composizione leggera e ironica».

Perché Campanile oggi?

«Viviamo un momento storico pesante. E abbiamo bisogno di divertimento intelligente».

Cosa la muove al riso?

«Mi fanno ridere le persone che si prendono sul serio».

Per esempio?

«I testi di Campanile sono pieni di personaggi che si credono intelligentissimi e invece sono dei fessi».

Come lavora in scena con suo marito, Paolo Lorimer?

«Abbiamo caratteri diversi, non è cosa facile».

Lei ha frequentato molto anche il genere tragico.

«Negli ultimi anni ho portato in scena *Medea* e per l'Opera del Duomo di Firenze mi sono concentrata sulla figura di Ildegarda di Bingen».

Chi era Ildegarda?

«Una donna straordinaria: non solo una grande mistica, ma anche una scienziata. Nel 1100 ha inventato la psicosomatica».

Il suo prossimo lavoro?

«Un'opera sull'incontro tra Dante e San Francesco».

Cosa la interessa di San Francesco?

«Il suo coraggio. Si pensa spesso al quadrettino dei santi. E mai alla loro ribellione».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CRISTINA
BORGOGNI,
60 ANNI,
ATTRICE
FIORENTINA,
PROTAGONISTA
DI SERATA
CAMPANILE
AL TEATRO
VASCHELLO**